

# XVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) Garda, 14-17 Novembre 2012 Poster presentati al Congresso

## Poster n° 1

### **Antropologia medica e medicina di continuità assistenziale. Esperienza dell'ASL di Bergamo**

Delvecchio G., Carrubba C., Silva S., Perego L.

**Introduzione** La Provincia di Bergamo richiama un elevato numero di cittadini extracomunitari che si rendono visibili quando richiedono assistenza sanitaria per condizioni di (relativa) urgenza coinvolgendo in particolare i Medici di Continuità Assistenziale. Da segnalazioni occasionali era emerso che il cittadino extracomunitario era percepito come "paziente difficile" da molti dei Medici di Continuità Assistenziale. Da evidenze empiriche successive raccolte nell'anno 2011 è emerso che le difficoltà maggiori nell'incontro con pazienti extracomunitari erano riferite sia a impedimenti nella comunicazione per barriere linguistiche non superate da improvvisati mediatori culturali sia da barriere insormontabili relative a precetti e a convinzioni di natura culturale.

Con l'obiettivo generale di avvicinare i Medici di Continuità Assistenziale alla dimensione culturale della malattia e con l'obiettivo specifico di facilitare la lettura delle diverse espressioni culturalmen-

te mediate della sofferenza è stato loro offerto un corso introduttivo all'antropologia culturale e all'etnomedicina.

**Esperienza formativa** A cura del Dipartimento di Cure Primarie in collaborazione col Dipartimento Programmazione, Acquisto e Controllo è stato realizzato nell'anno 2012 un corso introduttivo all'antropologia culturale che ha coinvolto in 4 sessioni modulari ciascuna di 5 ore effettive d'aula per un totale di 100 medici. Non potendo sviluppare tutte le tematiche di antropologia culturale né le specifiche culturali dei principali gruppi umani rappresentativi dei cittadini immigrati in Provincia di Bergamo, si è scelto di offrire alla formazione alcuni aspetti generalizzati di antropologia medica, etnomedicina e medicina transculturale. Si è scelto, pertanto, di definire alcuni aspetti preliminari quali: sistema, complessità, sistema culturale, per affrontare poi le seguenti tematiche: comunicazione e rapporto medico-paziente immigrato e interpretazione dell'efficacia dei sistemi di cura. Ciò si è ottenuto con una didattica completamente interattiva con brainstorming cooperativi e discussioni guidate dal docente e tutor d'aula, a partire da trigger quali giochi di ruoli e visioni di spezzoni di film. Pochi interventi frontali calati episodicamente nel flusso delle attività d'aula avevano funzione di focalizzare



### Poster n° 32

#### Il corpo tra ferita e guarigione. Un percorso di educazione immaginale

M. Barioglio, T. Morgigno, P. Mottana, L. Garrino, S. Gregorino, V. Dimonte

**Introduzione** Cinema, arte e poesia sono sempre più utilizzati nella formazione sanitaria secondo diversi approcci e finalità. Presso il Corso di Laurea Infermieristica di Torino nell'a.a. 2011-2012 è stata proposta una attività didattica a libera scelta di quattro giornate secondo l'approccio della "Pedagogia immaginale".

**Obiettivi** Ampliare l'immaginario ed i modelli di comprensione attraverso cui leggere l'esperienza della ferita, della malattia e della guarigione, sospendendo le usuali categorie interpretative. Sperimentare un procedimento conoscitivo partecipativo basato sull'osservazione, sull'eterocentratura, sull'ascolto in profondità e sulla fedeltà agli oggetti visti come elementi vivi che riflettono la simbologia e gli archetipi dell'esperienza di cura.

**Materiali e metodi** È stata proposta la visione di alcuni dipinti di Music, Valls, Kahlo, Dalì, il film *A Snake of June* di Tsukamoto, la poesia *Tulipani* di Sylvia Plath. Attraverso momenti di meditazione, re-visione ed esplorazione di gruppo, gli studenti sono stati invitati a riconoscere il volto e lo sfondo mitico-simbolico di tali opere, attingere significati intorno al tema prescelto e restituire l'esperienza formativa con un disegno.

**Risultati** I partecipanti sono apparsi coinvolti da una proposta formativa che, intenzionalmente, si smarca dal piano informativo e operativo per istituire uno luogo d'esperienza centrato sull'esplorazione delle immagini. Hanno meditato, restituito l'esperienza immaginale delle opere con grande rispetto portando alla luce diverse intuizioni interpretative. Gli elaborati finali rivelano una rinnovata attenzione nei confronti delle immagini e una propensione al dislocamento del proprio sguardo nel tessuto simbolico dell'esperienza.

**Conclusioni** In base alla qualità delle riflessioni e delle restituzioni, i propositi di introdurre alla densità simbolica del tema trattato sono stati raggiunti, i partecipanti hanno colto la complessità degli in-

trecci tra i diversi momenti dell'esperienza educativa e apprezzato l'arricchimento che essa favorisce sia per quanto riguarda l'orizzonte della comprensione del tema della ferita e della guarigione sia in termini più generali.

### Poster n° 33

#### Senza titolo

Anna Maria Cornero, Claudia Rizzati, Carla Bena, Sabrina Grigolo,

**Background** Il progetto "Peripiùpiccoli" ha realizzato un Servizio Sanitario-educativo-assistenziale territoriale per minori da 0 a 10 anni con disabilità grave di natura psico-fisica.

Da una analisi condotta nella nostra ASL nel Distretto di Settimo T.se negli anni 2008 e 2009, sono emersi in carico ai servizi sanitari e sociali territoriali numerosi casi di bambini affetti da disabilità. Sono stati identificati 12 bambini per la sperimentazione. L'obiettivo è di favorire l'attivazione delle potenzialità positive presenti nelle famiglie, orientare al benessere e al mantenimento del bambino gravemente disabile all'interno del nucleo familiare fornendo loro un aiuto ed un supporto valido ed efficace attraverso una vera e propria presa in carico socio-sanitaria integrata.

Sono stati identificati degli operatori sociosanitari adeguatamente formati e addestrati inviati dalle Cure domiciliari e dal Consorzio per i Servizi Sociali alla persona, con il compito di supportare l'acquisizione di competenze per il potenziamento delle abilità di base interpersonali e sociali, dei minori e delle loro famiglie nell'ottica di prevenire gli inserimenti in strutture residenziali e/o il prolungamento di ricoveri ospedalieri impropri.

**Metodi** Utilizzo di cartelle clinico-assistenziali mirate formazione specifica per operatori sociosanitari somministrazione di questionari di gradimento per le famiglie coinvolte incontri periodici di rete monitoraggio e aggiornamento dei casi in carico

**Risultati** attività a domicilio rivolte essenzialmente a rispondere ai bisogni primari delle persone minori affette da disabilità gravi in modo da supportare ed alleviare il carico di lavoro che la famiglia affronta